

250 saggi per le nuove superiori

Al lavoro su programmi e piani di studio di licei e professionali. Moratti: insegnare poche cose, insegnarle bene

Virginia Piccolillo Il Corriere della Sera del 20-12-2002

ROMA - «Insegnare poche cose, ma insegnarle bene». Con questo slogan il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ha dato avvio, ieri mattina, al restyling della scuola secondaria.

Duecentocinquanta «saggi» di diversa estrazione, dal filosofo Vittorio Mathieu, al violinista Uto Ughi, fino al fondatore della Standa, sono da ieri al lavoro per ripensare il Liceo e la scuola di formazione professionale del futuro. Ieri hanno avuto il primo incontro, a porte chiuse, in un albergo della capitale. Da oggi continueranno a confrontarsi su un forum riservato messo a disposizione dal ministero dell'Istruzione. A marzo tireranno le conclusioni per arrivare, entro la primavera, alla stesura dei nuovi piani di studio.

Scatta così la seconda fase del progetto Moratti. Dopo aver disegnato la nuova architettura della scuola, nella contestata riforma sull'ordinamento scolastico già approvata al Senato e al vaglio della Camera, si rivedono i contenuti dell'insegnamento.

Il MINISTRO - Agli esperti la Moratti ha voluto rivolgere una raccomandazione. Lo ha fatto in apertura dei lavori e poi è andata via per lasciare loro «piena autonomia». «Dopo un prolungato periodo di sperimentazione - ha detto il ministro - è necessario, pur tenendo conto delle innovazioni, ritornare al più prezioso messaggio della tradizione liceale: insegnare poche cose, ma insegnarle molto bene». Lasciando così ai ragazzi il tempo necessario per approfondire e rielaborare. Il ministro ha difeso la «necessità di istituire nell'ordinamento scolastico una pluralità di percorsi, di tempi, di contenuti, di metodologie e di sedi». Ma ha assicurato che il profilo dello studente delle superiori sarà unitario.

I SAGGI - Accanto al filosofo Vittorio Mathieu figurano tra gli altri l'ex rettore del Politecnico, Adriano De Maio, il critico Arturo Carlo Quintavalle, gli storici Piero Melograni e Giorgio Rumi. Testimonial illustri come Uto Ughi e Katia Ricciarelli. E ancora, il rettore della Bocconi, Carlo Sechi e il preside del liceo Parini di Milano, intellettuali come Angelo Panebianco e Sergio Romano, esponenti dell'imprenditoria come Umberto Agnelli, Giovanni Bazoli, Corrado Passera e Giorgio Falck.

IL DOCUMENTO - Il testo base diffuso agli esperti traccia un primo identikit dei ragazzi che usciranno dalle superiori. Al primo punto prevede che sappiano conoscere se stessi. A seguire, auspica che possiedano un sistema di valori coerenti con la Convivenza Civile. Siano in grado di concepire progetti, dall'esistenziale al pratico, e attuarli; partecipare alla vita sociale e culturale locale, nazionale e comunitaria. Sappiano esprimersi, oralmente e per iscritto, in italiano con proprietà. Leggano con facilità, individuando nei testi i dati principali e il ragionamento su essi costruito. Coltivino sensibilità estetiche e la pratica sportiva. Possiedano strumenti formali «matematici o comunque logici». Utilizzino vari tipi di ragionamento. Distinguano tra ciò che è necessario e ciò che è superfluo. E, infine, abbiano memoria del passato.

Private, bonus più alto

Il ministero: rivedere i programmi di storia I ds: torna il controllo

G. il Corriere della Sera del 19-12-2002

ROMA - Il governo non interverrà sull'oggettività dei libri di storia, ma si attiverà perché l'attuale scansione temporale della disciplina venga rivista. In soldoni nessuna «censura», tuttavia in terza media e nell'ultimo anno delle superiori non si studierà esclusivamente il Novecento, come aveva disposto il ministro Berlinguer. Nei testi ci sarà uno spazio anche per l'Ottocento e, in particolare, per il Risorgimento. Per l'opposizione «il Novecento rischia di scomparire dai libri di storia». Novità anche per le famiglie che iscriveranno i figli alle scuole paritarie: avranno un «bonus» quasi raddoppiato. Con un ordine del giorno approvato dal governo si passerebbe da 30 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2003-05 a 30 milioni per il 2003, 50 milioni per il 2004 e 70 milioni per il 2005.

LA STORIA - Si riaccendono le polemiche sulla Storia. L'opposizione nei giorni scorsi aveva chiesto al governo quale fosse la sua posizione sulla risoluzione Garagnani che lo impegna a vigilare sull'oggettività dei libri di storia. La risposta all'interrogazione, presentata da Giovanna Grignaffini, capogruppo Ds in Commissione cultura, è arrivata

dal sottosegretario all'Istruzione Valentina Aprea. «Il ministero dell'Istruzione si impegna - ha detto il sottosegretario - a riconsiderare gli obiettivi specifici di apprendimento della storia nel primo e nel secondo ciclo secondo una rimodulazione delle scansioni temporali». Nessun riferimento all'oggettività dei manuali che era e sarà un problema dei docenti e degli istituti. «Interventi ministeriali - ha spiegato l'Aprea - rappresenterebbero una interferenza impropria».

LE POLEMICHE - L'annuncio del governo ha riaperto le polemiche. «Giovanardi ha definito non ricevibile la risoluzione di Forza Italia in Commissione cultura, ma poi, tramite Valentina Aprea - ha dichiarato la Grignaffini -, il ministro Moratti torna a ribadire che il governo è pronto ad intervenire nelle scelte didattiche e nei libri di testo. A questo punto, forzando le procedure, chiediamo un confronto all'americana in aula tra il ministro Moratti e il ministro Giovanardi. Solo in questo modo sarà possibile capire la reale posizione del governo in tema di istruzione». Pronta la replica del ministro Giovanardi: «Chi come l'onorevole Grignaffini insiste ad accusare il governo di voler rileggere e controllare la storia del Novecento fa soltanto opera di propaganda politica e malafede».

Riforma licei: Moratti sente i top manager

Il Sole 24 Ore, 19-12-2002

ROMA - Top manager della finanza e dell'economia, ambasciatori e intellettuali, convocati da Letizia Moratti per discutere della riforma dei licei. Oggi, in un albergo romano sull'Aurelia, si celebra il primo incontro voluto dal ministro dell'Istruzione mettendo a confronto nomi di prim'ordine. Si va da imprenditori come Umberto Agnelli e Alberto Falck a banchieri del calibro di Luigi Bazoli e Corrado Passera. È stato invitato l'ambasciatore Sergio Romano e gli opinionisti Ilvo Diamanti e Angelo Panebianco. E ci sono professori come Giorgio Rumi, Pietro Ichino, Adriano De Maio, Salvatore Settis e Vittorio Mathieu; e artisti come Salvatore Accardo e Katia Ricciarelli.